

LA FAD FORMAZIONE A DISTANZA



Progettare la formazione a distanza è fondamentale e va oltre la scelta della piattaforma.

L'importanza di progettare la formazione a distanza non solo per il fatto di non essere nello stesso luogo, ma anche nella scegliere il "format" più idoneo implica delle differenze e delle difficoltà che non vanno trascurate, ma bensì vanno ideate e progettate. La progettazione di un corso a distanza riguarda diversi aspetti in primis i contenuti, poi la piattaforma, i test e le esercitazioni, ricevere un feedback e mantenere un contatto alla fine del corso. Quanto ai contenuti, non si possono utilizzare le stesse slide che usavano in aula né può fare affidamento solo alle slide, basti pensare che la grafica che magari va bene in aula vista tramite un video proiettore o maxi schermo, ma non idonea per essere fruita da uno schermo condiviso tramite piattaforma che viene visto da un smartphone o da un tablet. Inoltre, se nelle slide sono inseriti

dei video o dei file audio bisogna sapere che potrebbero sentirsi male visto che c'è una sorta di doppio passaggio. Nel progettare l'andamento della lezione e le tempistiche dell'esposizione bisogna tener conto che l'interazione avviene tramite lo schermo e quindi l'interazione con i discenti non è immediata, cercare di capire il grado d'attenzione non è semplice perché non riusciamo a leggere tutti gli atteggiamenti e i segnali non verbali che ci fanno capire se "l'aula" ci segue e di conseguenza il come tarare la nostra comunicazione, visto che anche la nostra comunicazione non verbale è difficile da trasmettere tramite un piccolo schermo. Quindi bisogna prevedere sempre un momento in cui si esce dalle slide e si mostra per esempio un sito o qualcos'altro, oppure creare un momento in cui i discenti diventino protagonisti della lezione, con questi piccoli spunti si può movimentare la lezione ed evitare che i partecipanti, a forza di guardare sempre la stessa tipologia di contenuto, si distraggano. Perché se è vero che ci sono tanti stimoli esterni che portano alla distrazione ce ne possono essere anche di positivi. Se sei pertanto un docente devi prevederli: cambiando tipologia di contenuto, facendo domande, proponendo un quiz o magari un'esercitazione. Stimolare le persone nella formazione a distanza, come in quella in presenza, è determinante e fondamentale. Ecco perché bisogna inserire a pieno titolo le esercitazioni e se possibile fare in modo che siano di gruppo. Le persone sono contente perché si conoscono o si conoscono meglio - vari strumenti come Microsoft Team e Google Meet permettono di creare le stanze - e si stimolano a vicenda.



Quindi alla luce di quello che abbiamo appena detto la fase di progettazione è importante e scegliere la piattaforma adatta è fondamentale. Se si decide per Google Meet o Zoom, per esempio, queste vanno testate per vedere se fanno al caso proprio e se sono facili da utilizzare. Bisogna verificare se hanno le funzionalità che si desidera come la condivisione dello schermo, di una lavagna, la possibilità di registrare ecc... così come di creare degli ambienti collaborativi che è per esempio quanto permette Microsoft Teams.

Altro aspetto fondamentale in fase di progettazione è "cosa resta della FaD"! O meglio come restare in contatto con i partecipanti al corso: chiedendo loro di iscriversi a una newsletter, a un gruppo chiuso su Facebook o dando loro ulteriori contenuti in omaggio o in modalità freemium (gratis fino a un certo punto) e poi a pagamento. Nel caso dei corsi progettati per le aziende, queste modalità vanno decise con le Risorse Umane o con i manager che hanno voluto il corso e bisogna verificare se sono previste o se tutto finisce lì.

Ora analizziamo i contro della FaD e in particolare la poca empatia e la difficoltà nell'uscire dalla propria "zona di comfort". Tra gli aspetti negativi, come già accennato, c'è la manca l'interazione tra le persone o meglio manca quello scambio che non è progettato, ma avviene naturalmente stando seduti vicini in aula o meglio durante le pause fra un blocco e un altro della lezione, Ci si conosce davanti ad un caffè, durante la pausa pranzo, ma anche chiacchierando durante le varie pause della lezione. E soprattutto, vedendosi le persone si ricordano delle facce e iniziano davvero a creare una relazione, questo raramente succede durante una formazione virtuale. Non

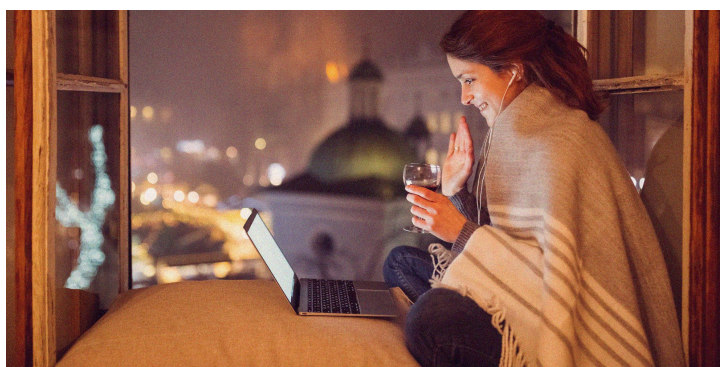
si crea davvero la classe quando le persone non riescono a vedersi e non condividono lo stesso ambiente. Inoltre, un corso in presenza per molti può essere l'occasione di uscire dalla propria zona di comfort, andare in una città poco conosciuta, spostarsi in altra sede aziendale e così via. Quanto al rapporto con il docente, se questo è particolarmente bravo e attento alle persone, si crea l'empatia anche a distanza, ma non ci saranno quei momenti per conoscersi meglio come condividere il pranzo o chiacchierare alla fine della lezione. L'autonomia nella soglia di attenzione, che mediamente è di circa 20 minuti, e nell'apprendimento non è detto che sia uguale per tutti e se in presenza, il docente riesce a leggere la comunicazione non verbale e riesce ad intervenire perché vede le difficoltà che una persona può avere, da remoto questo difficilmente succede, quindi si rischia che una persona che è meno propensa ad auto-organizzarsi si potrà scoraggiare e non riuscirà a trarre benefici dalla lezione a cui sta partecipando e potrà essere più soggetto a distrazioni, per evitare questo, molto spesso avere uno spazio comodo, dedicato e separato dal resto aiuta a rimanere focalizzati. Per questo suggerisco un piccolo trucchetto, quando il docente o l'organizzatore del corso invia l'email con le indicazioni per la connessione e registrazione può indicare anche dei suggerimenti su come organizzare la propria aula a distanza e ad inizio del corso il docente può ricordare e chiedere se i discenti si trovano in uno spazio comodo, se hanno a loro disposizione una bevanda, se sono ben separati da distrazioni e altre cose simili.

Un altro aspetto negativo, forse il più fondamentale, è poi dato dalla scarsa dimestichezza con la tecnologia, il

corsista potrà perdere l'interesse se non riesce a sentire bene, se la sua connessione è scarsa, o se ha la possibilità di seguire solo da mobile. Questo ovviamente vale sempre per le lezioni sincrone. Nel caso in cui la modalità sia asincrona, tutti questi aspetti negativi non ci sono. Ma questo aspetto verrà trattato nel prossimo articolo, dove affronteremo tutta la tematica delle attrezzature che dovrà avere a disposizione il docente e quella che dovranno avere a disposizione di fruitori del corso.



E dopo aver visto i contro della FaD ora analizziamo i pro e quindi la flessibilità, autonomia e possibilità anche per chi sta nei piccoli centri. Fermo restando che non sostituisce gli incontri in aula, la FaD ha tra i suoi vantaggi il fatto che sia accessibile da chiunque e in qualunque momento. Durante il lockdown, ma anche in questo periodo, grazie alla FaD, persone che vivono lontane dai grossi centri o in altre regioni, hanno potuto e possono partecipare a corsi senza costi di spostamento o senza dover prendere



giorni di ferie. Così come si può usufruire di lezioni in diversi orari della giornata e si può seguire tutto quando si vuole. Ci sono vantaggi anche per chi organizza i corsi che siano le aziende stesse, gli enti o i liberi professionisti, perché non ci sono costi legati agli spostamenti, alle aule, al stampare il materiale didattico e fornire materiale per appunti o gadget, all'organizzazione dei pranzi e buffet per le pause caffè. In più, sempre lato organizzativo, è più facile decidere le date e gli orari che non saranno più vincolate agli orari dei mezzi di trasporto e agli orari lavorativi contrattuali. Tutto questo poi si ripercuote in maniera positiva anche sull'impatto ambientale: persone che restano a casa sono persone che non prendono l'auto e non prendono i mezzi.

Geom. Piermario La Camera
D.L. - RSPP - Formatore

“Formali così bene che siano in grado di andare via, ma trattali così bene che vogliano restare”

- RICHARD BRANSON -